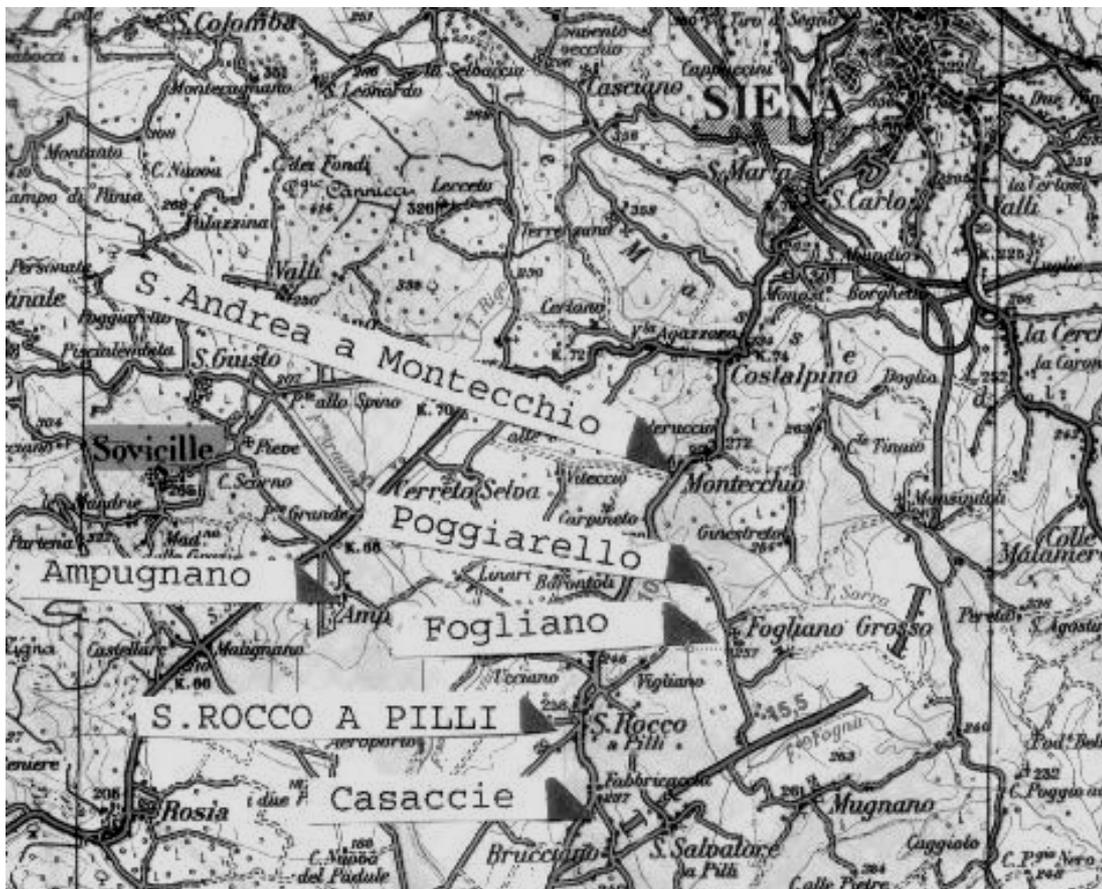


LE ULTIME MIGRAZIONI

Nell'Ottocento, ai tempi del Granducato, la Toscana aveva un'economia che dipendeva quasi interamente dall'agricoltura e anche i Papei erano braccianti, che stavano a pigione in alcuni casolari nei dintorni di S.Rocco a Pilli.

I contadini di allora si potevano infatti dividere in due categorie: mezzadri e pigionali. I primi lavoravano un appezzamento di terreno con annessa l'abitazione e dovevano dividere il ricavato del raccolto con il proprietario; i secondi, come specifica il Petrocchi, erano "contadini che non sono a podere e offrono il loro lavoro a questo e a quello" e pagano un affitto (la pigione) al possessore dell'immobile.

Una condizione certo ancor meno felice della prima, che costringeva spesso a frequenti spostamenti, alla ricerca di una sistemazione migliore.



Alcune località nei dintorni di S.Rocco a Pilli dove dalla fine del XVIII secolo sono vissuti i Papei

Probabilmente fu per tale necessità, che verso il 1870 il ceppo principale si trasferì ad Ampugnano; gli altri si sparsero nelle zone intorno a Molli, Tonni, Toiano, Valacchi, Orgia e S.Rocco a Pilli.

Tolti Agostino, Domenico, Pavolo e Giovanni che soggiornarono a Siena nel '600 e nel '700, abbiamo constatato che solo un ramo proveniente da Torri, si spinse agli inizi del secolo scorso fino alle porte della città: "nella pigione del Sig. Domenico Tommi" a S.Carlo, vicino alle omonime fonti nei pressi della Colonna di S.Marco.

Capofamiglia era Giuseppe (del fu Gaetano), che morì il primo settembre 1813 a soli 50 anni all'"Imperial Spedale", tre mesi dopo il matrimonio della figlia Rosa.

7. Adi 6. Giug. 1813.
 essendo state fatte le tre solite
 proclame inter Missam Solem-
 nia, cioè 9. Maggio, 16. 1^o. e 23.
 1^o. Il Matrimonio da contrarsi,
 tra il provido giovine Giuseppe
 del fu Franco Lippi della Pieve
 di S. Gio: Battista a Corsano, e
 l'onesta fanciulla Rosa di Giu-
 seppe Papej, di questa cura di S.
 Maria in Gresta, e si non esser-
 mi stato riferito alcun canonico
 impedimento, che ostar possa alla
 dazione dell'Anello, perciò si con-
 giunti in Matrimonio alla presen-
 za de' Testimoni, il Sig. Girolamo
 Schiavi, e Giuseppe Dominici, ed in
 fede.
 Io Gregorio Bigelli Parroco M. g. a

ATTO DI MATRIMONIO FRA
 ROSA PAPEI E GIUSEPPE LIPPI

Adi 6 Giugno 1813

essendo state fatte le tre solite proclame inter Missam Solemnia, cioè 9 Maggio, 16 detto e 23 detto, il Matrimonio da contrarsi, tra il provido giovine Giuseppe del fu Franco Lippi della Pieve di S. Giovanni Battista a Corsano, e l'onesta fanciulla Rosa di Giuseppe Papej, di questa cura di S. Maria a Tressa, e di non essermi stato riferito alcun canonico impedimento, che ostar possa alla dazione dell'Anello, perciò li congiunsi in matrimonio alla presenza de' testimoni, il Sig. re Girolamo Schiavi, e Giuseppe Dominici, ed in fede. Io Gregorio Bigelli Parroco mano propria.

- 1590 Domenico di Simignano sposa Margherita Perinti.
- 1594 Lisabetta nasce a Le Vergene (Mensano).
- 1600 Cinzia vive a Monastero.
- 1638 Giuseppe muore a Torri.
- 1643 Domenico nasce a Massa Marittima.
- 1649 Maria di Lorenzo nasce a Belforte.
- 1672 Pavolo abita a Siena in Vallepiatta.
- 1673 Giovanni nasce a Firenze.
- 1784 Agostino, avo di tutti i Papei oggi viventi, nasce alla Loccaja (Barontoli).
- 1798 Gaetano, figlio di Giuseppe e cugino di Agostino, nasce a S. Andrea a Montecchio.
- 1807 Bernardino, fratello di Gaetano, nasce a Grotti nei pressi delle Ville di Corsano.
- 1813 Giuseppe, residente a S. Carlo (colonna di S. Marco), muore allo Spedale di Siena.
- 1833 Assunta, di Beniamino, fratello di Bernardino, Gaetano e Rosa, nasce a Molli.
- 1870 (ca.) Il ramo principale della famiglia si trova ad Ampugnano e zone limotrofe.
- 1877 Bernardino, di Agostino, si trasferisce nel comune delle Masse di Siena.
- 1890 Giulio va ad abitare con la sua famiglia all'interno della cinta muraria di Siena

Da S. Carlo i discendenti di questo ramo oggi estinto, si trasferirono definitivamente a Molli e a Tonni, nella Montagnola Senese. Qualche decennio più tardi, il 7 settembre 1877, la famiglia di Bernardino, emigrò invece nel comune delle Masse di Siena, seguita il 30 aprile 1886 da quella del fratello Antonio. E proprio l'unico genito maschio di Antonio: Giulio, il 6 marzo 1890, all'età di 28 anni, insieme alla consorte Sestilia Masi (che morirà appena trentenne, il 21 novembre 1892) e ai piccoli Pietro e Augusto, fu il primo Papei dei tempi moderni che si spostò a Siena, in via Fieravecchia n° 10.



Archivio Storico del Comune di Siena:
Certificato che comprova la migrazione della famiglia di Giulio, dalle Masse (Vignano) all'interno della città di Siena.

Il 28 dicembre 1912, Augusto, orfano di madre e di padre, emigrò a Genova dove trovò lavoro al porto come caldaiaio. Da quel giorno egli non tornò più a Siena, dando vita al ramo genovese dei Papei, formato attualmente da 8 persone compresa Maria Rosa, che ha risieduto per molti lustri a Padova, terra natia di sua madre Teresa, che nel 1918, profuga dal Veneto, dovette stabilirsi nella città ligure.

Il trasferimento di Maria Rosa da Genova a Padova, avvenne all'età di soli quattro anni e mezzo, quando la nonna materna, col figlio sacerdote, decisero di adottare un figlio di Augusto, per aiutare la famiglia che si trovava in una situazione economica assai precaria.

Passati diversi anni, complice anche la guerra, Maria Rosa perse il contatto con i suoi più stretti familiari: a 8 anni seppe della morte del padre che non aveva più rivisto; conobbe di fatto il fratello Antonio, che era già sedicenne e un altro, Ettore, lo rivide dopo ben 18 anni. Invece Giuseppe lo incontrò perchè, caso fortuito, faceva il militare a Padova, proprio vicino alla canonica dove lei viveva.

Tornando a Giulio, si osserva che dei sei figli, i due maschi "senesi": Giuseppe e Bruno, nati dalle seconde nozze celebrate il 28 ottobre 1893 con Annunziata Savelli (originaria di Serravalle, vicino a Buonconvento), dettero inizio al numeroso gruppo di Papei che abita a Siena.

Pietro (nato nel 1881) - Morì appena quattordicenne di bronco-alveolite (malattia di natura tubercolare) e per le "gravissime condizioni generali".

Augusto (1889) - Dal primo matrimonio ebbe Giuseppina che morì nubile nel 1967. Dal secondo ebbe altri quattro figli: Maria Rosa (che non si è mai sposata) e tre maschi: Ettore, Giuseppe (morto nel 1991) e Antonio, che rispettivamente hanno avuto: Marco (padre di Martina) e Stefano; Maria Teresa, Maurizio e Roberto; Maria.

Bianca (1895) - Primogenita del secondo matrimonio di Giulio, ebbe una figlia.

Giuseppe (1898) - Ebbe nove figli. Tre di questi: Umberto, Morgaro e Ennio, hanno generato rispettivamente Adriano (padre di Riccardo e Andrea) e Simonetta; Roberto (padre di Francesco e Leonardo) e Mario (padre di Consuelo e Vittoria); Lucia, Elisa e Claudio (padre di Giovanni).

Bruno (1902) - Ebbe due femmine: Nella e Mara (morta nel 1992) e un maschio: Piero che a sua volta ha avuto Orlando che ha due figli: Virginia e Silvio.

Brunetta (1901) - Ebbe tre figlie: Marcella, Nada e Lucia. Le prime due ancora vive.

Nativo di Siena è pure Fabio, di Giovanni e Milena Manganelli, che arruolatosi nella Guardia di Finanza, nel 1963

dovette emigrare a Predazzo, in provincia di Trento.

Dopo il corso di addestramento, prestò servizio nelle provincie di Gorizia, Trieste e Udine, ai confini con la Jugoslavia (ora Slovenia) e l'Austria.

Negli anni 1969 e '70, frequentò il corso sottufficiali presso la scuola di Lido di Ostia e, successivamente, si trasferì nelle provincie di Bolzano, Belluno e Udine.

Nel 1987, col grado di Maresciallo Maggiore, chiese di essere collocato a riposo, restando però sempre a Codroipo, in provincia di Udine, dove ancor oggi vive con la moglie Maria Grazia e i figli Francesco e Federico: quest'ultimo sarà lo stipite di tutti i Papei, essendo egli il primo nato dell'ultima generazione del ramo principale della famiglia.

